

Storia e Informatica, dalle fonti allo storytelling

Storia dell'Informatica
a.a. 2025/26



- produzione, distribuzione e consumo di informazione
- comunicazione della scienza, informatica e STI
- riferimenti e fonti
- distanza e autorevolezza delle fonti
- fonti documentarie
- criteri di scelta delle fonti

fatto

- *avvenimento, azione, fenomeno,*
ciò che si compie o si è compiuto

 notizia

- conoscenza (come sapere acquisito), relativa a fatti
vicini o lontani nel tempo, in quanto se ne *conservi traccia*, o ne sia *trasmessa* o *recepita la memoria*

 verità

- una versione *verificabile* – tramite fonti – dei fatti

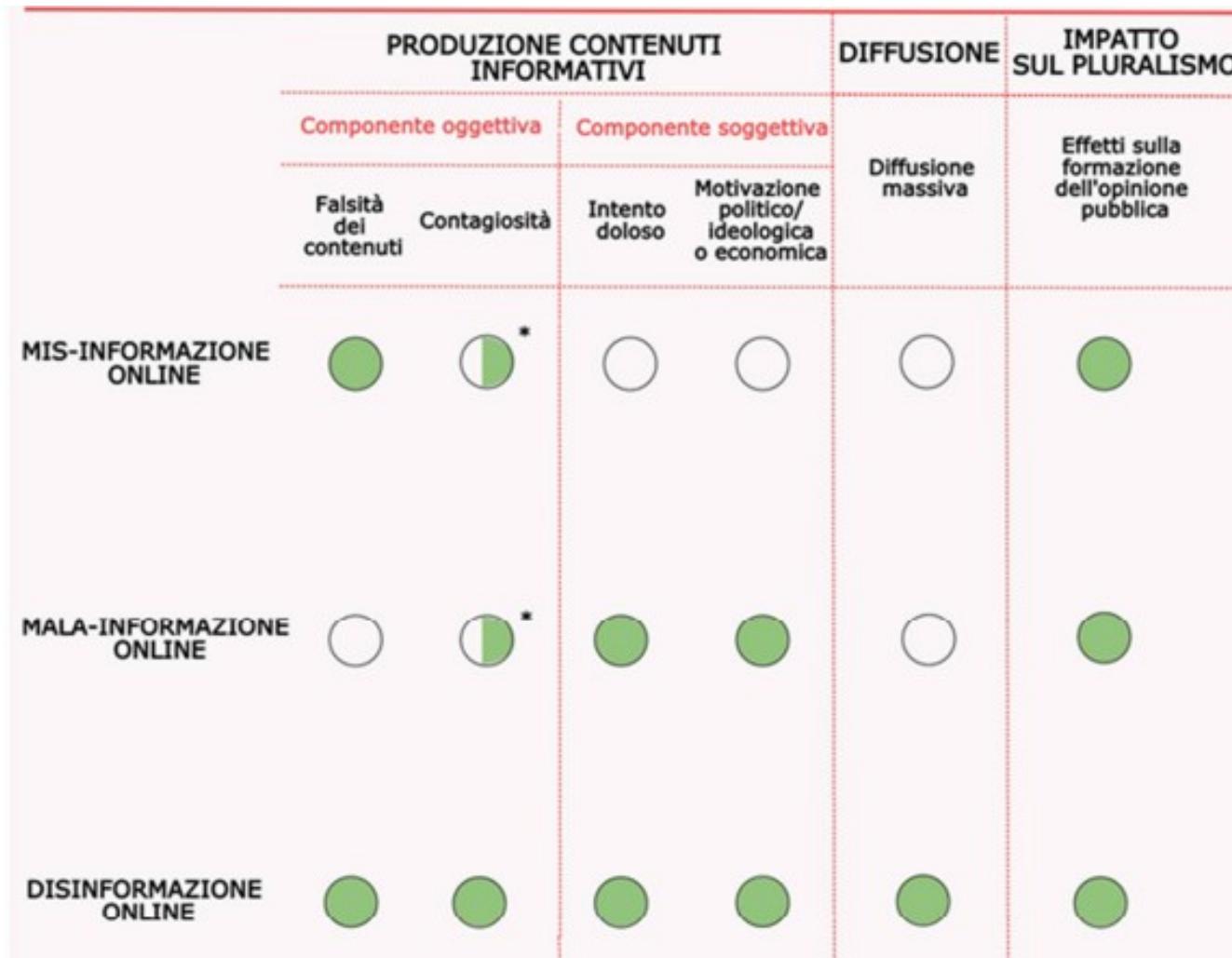
- da 24 ore a pochi minuti (aggiornamenti)
- contrazione del tempo per
 - la verifica dei fatti
 - attendibilità delle fonti
 - controllo qualità dei contenuti
- coinvolgimento utenti:
 - produzione e riproduzione
 - elaborazione e rielaborazione

- Costi fissi invariati (redazione)
 - outsourcing in fase di produzione
- Costi marginali quasi nulli
(digitalizzazione e distribuzione)
- Introiti
 - pubblicità, programmatic advertising
 - crowdfunding (Valigia blu)
 - abbonamenti (il Post)

- accessibilità alle informazioni in ogni momento tutti con gli smartphone
- rielaborazione e diffusione delle informazioni con social network
- crescente disintermediazione e polarizzazione
- spesso vuole (è “programmato” per) crederci:
bias ancoraggio, disponibilità e conferma

- dall'editore alle piattaforme
- perdita contatto diretto tra editore e pubblico:
riconoscibilità
- fonti algoritmiche, privilegiano dinamiche
economiche a dinamiche etiche
- problemi di responsabilità

- *fake news* come termine generico:
dal completamente inventate al *click baiting*
- contronarrazioni e bias
- le distorsioni dell'informazione online:
 - Mis-informazione
 - Mala-informazione
 - disinformazione
- verità veloci (Baricco)



- per diventare comprensibile ai più e essere rilevata dall'attenzione della gente
- perde esattezza e precisione e guadagna in sintesi e velocità
- obiettivo di essere conosciute:
 - non la verità più esatta e precisa
 - ma quella che viaggia più veloce

- istruire gli utenti sulla verità e falsità dei contenuti online
- backfire-effect
- *fact-checking* a monte: attendibilità della notizia

- raccontare storie
- si può fare bene
- non cadere nelle trappole
- è il narratore che deve fare il primo sforzo

- Buoni esempi:
 - festival della scienza, notti dei ricercatori, influencer...
- Public Understanding of Science
- Public Engagement with Science and Technology.
- “divulgazione” e “divulgatori”
- il pubblico si diverte, ma le storie sono sempre più annacquate e semplificate

- racconto scientifico:
 - metodo e precisione
 - competenze specifiche
- musei, in mezzo
 - involuzione in mostre
 - sempre più verso la conquista del pubblico
- racconto giornalistico
 - semplificazione ed esagerazione

≡ MENU | CERCA

la Repubblica

ABBONATI

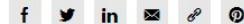
GEDI SMILE | R | ACCEDI

ITALIAN TECH

 CERCA

NEWS DB STARTUP VIDEO ITALIENS TUTORIAL PROVE ALMANACCO IT ACADEMY IT WEEK CHI SIAMO

ALMANACCO DELL'INNOVAZIONE: 11 OTTOBRE 1887



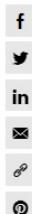
Usando un pacco di pasta inventano la prima calcolatrice meccanica, la Comptometer

di Riccardo Luna



10 OTTOBRE 2021 ALLE 21:34

1 MINUTI DI LETTURA



La calcolatrice meccanica nasce l'11 ottobre 1887. Ma quello è il giorno del brevetto. In realtà in primo prototipo risaliva a tre anni prima. Lo ha raccontato l'inventore in persona, Dorr Eugene Felt, che aveva appena 23 anni quando inventò la Comptometer (questo il nome). Dunque, siamo a Chicago. Ecco come andò: *"Eravamo alla vigilia del Giorno del Ringraziamento del 1884 (la fine di novembre, ndr), e io avevo deciso di usare quella festa per costruire un modello di legno. Così andai in un negozio di provviste alimentari e scelsi una scatola che sembrava avere proprio le dimensioni giuste. Era un pacco di pasta, per questo quel modello l'ho sempre chiamato "macaroni bx model". Per i tasti mi procurai degli spiedini di carne dal macellaio all'angolo e delle grappette da un ferramenta e un assortimento di elastici per fare le molle. Quando*

SALUTE



Cronaca 1 febbraio 1972, quando fu inventata la prima calcolatrice scientifica: una rivoluzione

31 gen 2023

MAURIZIO
COSTANZO
Cronaca

1 febbraio 1972, quando fu inventata la prima calcolatrice scientifica: una rivoluzione

Venne nominata da Forbes come uno dei 20 prodotti di tutti i tempi che hanno cambiato il mondo



La prima calcolatrice scientifica (Foto Ansa)

Irenze, 1 febbraio 2023 – Una storia antica che parte dalle umide caverne degli uomini preistorici, con le loro 'calcolatrici' incise su ossa e pietra, per poi passare alle **tavolette d'argilla** della Mesopotamia. E poi i conti dei mercanti fenici, e come non pensare al periodo d'oro della **matematica greca**, all'ombra degli antichi templi, tra mito e filosofia. La matematica e l'arte di far da conto si è andata evolvendo nei secoli, fino ad arrivare ad un giorno fatidico: il **1 febbraio del 1972**. Compie oggi dunque **51 anni la prima calcolatrice scientifica** portatile al mondo, la Hewlett Packard HP 35, così chiamata perché dotata di 35 tasti. Non appena venne lanciata, segnò la fine dei vecchi, grandi e costosi calcolatori meccanici manuali. Ma anche la fine del regolo calcolatore tra gli studenti di scienze e ingegneria. Il calcolatore HP-35 rappresentò il **primo computer palmare al mondo**, frutto della visione del manager Bill Hewlett che, nonostante uno

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Funghi, è partita la caccia ai porcini: le zone in Toscana e le regole da seguire

Cronaca

Nuovo codice della strada, cosa cambia: stangata per chi guida al telefono

Cronaca

"Generazione insieme. Un viaggio di solidarietà in Toscana", incontro a Terontola

Cronaca

A cinque anni dalla scomparsa di Filippo Bagni e Piero Bruni, Arezzo ricorda le vittime dell'Archivio di Stato

Cronaca

La situazione economica dell'Italia, anche in relazione al contesto internazionale, conversazione con Carlo Cottarelli

QUOTIDIANO SPORTIVO

Formula 1

GP Singapore, Verstappen: "Va bene così, una vittoria se la possono prendere"

Tennis

Nadal: "2024? Forse ultimo anno. Tornare a vincere uno Slam prospettiva lontana"



≡ MENU | 🔎 CERCA

la Repubblica

ABBONATI GEDI SMILE R ACCEDE

La prima calcolatrice e la nuova ChatGPT

di Riccardo Luna

15 MARZO 2023 ALLE 11:54

1 MINUTI DI LETTURA







f **x** **✉** **in** **⌚**

Nel 1623, esattamente 400 anni fa, uno scienziato tedesco che non è diventato famosissimo, Wilhelm Schickard, inventò la prima calcolatrice: poteva fare solo alcune addizioni e sottrazioni, e però posso immaginare lo stupore davanti a una tecnologia che era in grado di compiere operazioni che per il cervello umano richiedono un tempo maggiore.

Di quella macchina calcolatrice si sono perse le tracce in un incendio, ma questo esempio serve per dare una chiave di lettura agli ultimi, mirabolanti progressi dell'intelligenza artificiale generativa: è arrivata la nuova versione, la quarta, di GPT e rispetto alla precedente è infinitamente migliore: per fare solo un esempio, se ChatGPT (l'IA che si basa su GPT) fosse una persona, o meglio uno studente, prima sarebbe stato uno studente promosso con 6, adesso con 9. In meno di quattro mesi è diventato il primo della classe. E anche come avvocato, passerebbe il test fra i migliori. Questo la dice lunga su come forse certe valutazioni scolastiche andrebbero aggiornate e rese più umane; ma anche sulla velocità di apprendimento delle macchine: è grazie ai feedback che milioni di persone hanno dato alle risposte di ChatGPT in questi mesi che la macchina è migliorata.

Dove arriverà? Non lo sa nessuno, neanche gli scienziati di OpenAI che l'hanno creata, nemmeno a Google o Meta, e in tutte le altre startup che stanno proponendo strumenti simili. Quello che possiamo dire è che cambierà tutto: lo si vede benissimo

Pisa e i cinquant'anni di informatica: «Noi docenti i veri pionieri»

Il professor Giorgio Levi che tenne il primo corso di laurea: «Il grande sogno? Era sconfiggere la burocrazia». Era il 1969. «Volevamo una ricerca e un insegnamento moderni, ispirati all'intelligenza artificiale»

di Marco Gasperetti



Il docente si ricorda ancora l'emozione nel vedere la Cep, il primo super calcolatore italiano nato a Pisa nel 1961. Occupava mezzo piano all'Istituto di Fisica, il suo ventre custodiva 3.500 valvole, duemila transistor e 12 mila diodi al germanio ed era potente come lo è oggi un orologio al quarzo da cinque euro. «Fermi, che a Pisa aveva studiato, nei primi anni 50 aveva esortato docenti e ricercatori a pensare più ai computer che al nucleare — ricorda Levi —: l'informatica nostrana si è sviluppata anche grazie a lui».

Che anno formidabile fu quel 1969 a Pisa. Il primo super computer italiano, nato dall'intuizione di Enrico Fermi, macinava bit e ammirazione, di notte si guardava la pallida luna appena conquistata dalla Nasa, gli studenti riempivano le piazze al grido «l'immaginazione al potere».



Tecnologia

[Home](#) | [News](#) | [Speciali](#) | [Mobile](#) | [Social Network](#) | [Sicurezza](#) | [Prodotti](#) | [Interattivi](#) | [Video](#) [6.3 mila](#) [Twitter](#) [g+](#) [in](#)

Rivive la prima traccia musicale elettronica, creata da ~~Alan Turing~~ *Christopher Strachey*

*Alan Turing (Londra, 23 giugno 1912 – Wilmslow, 7 giugno 1954)*

Il rapporto tra il matematico inglese e le sette note. Il restauro di un file che fu la prima pietra di una rivoluzione che ha portato ai sintetizzatori e alla musica elettronica odierna

dal nostro corrispondente ENRICO FRANCESCHINI

[Lo leggo dopo](#)

26 settembre 2016



LONDRA - Il mondo può finalmente riascoltare la prima musica artificiale, creata dal padre del moderno computer, lo scienziato inglese [Alan Turing](#).



E. Lenzi, N. Pratelli – Storia dell'Informatica

19/45



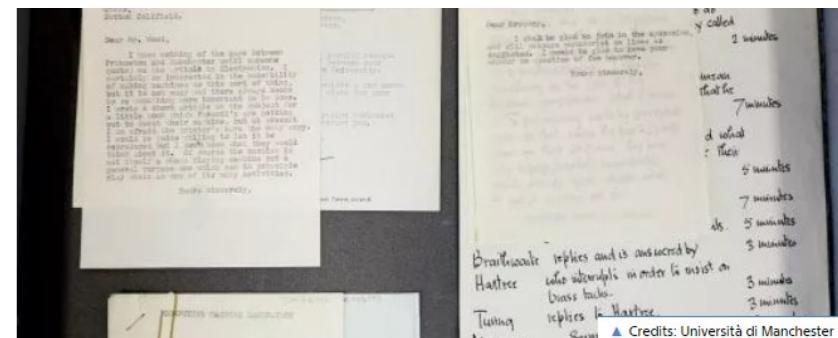
Le lettere secrete di Turing “Quanto odio l’America...”

La corrispondenza, ritrovata per caso all’università di Manchester, svela un lato inedito del grande scienziato che decifrò il codice Enigma

GIAMPAOLO CADALANU

Trovate le lettere di Alan Turing: "Odio gli Stati Uniti"

Giacomo Talignani



Recuperate per caso le missive rimaste in un cassetto per almeno 30 anni e indirizzate al fisico Donald Mackay. Nuove testimonianze sulla vita del geniale studioso che durante la II Guerra Mondiale contribuì a scardinare i cifrari segreti dei nazisti

28 AGOSTO 2017 PUBBLICATO PIÙ DI UN ANNO FA

1 MINUTI DI LETTURA



E. Lenzi, N. Pratelli – Storia dell’Informatica

20/45



- I riferimenti sono oggetti esterni al documento che ne aiutano a testimoniare o approfondire il contenuto
- Citare i riferimenti è un obbligo del ricercatore
- Nella ricerca storica ci sono 2 tipi di riferimenti:
 - I riferimenti utilizzati per la propria ricerca
 - I riferimenti di contesto

□ I riferimenti di contesto

- Esempio: la citazione del libro di Rojas per riferire l'architettura dei calcolatori del periodo in una ricostruzione dell'Olivetti Elea 9003

□ I riferimenti per la propria ricerca, o fonti

- Esempio: i documenti trovati nell'archivio Olivetti come il manuale dell'Elea 9003, o l'intervista di Maurizio Gazzarri a Giuseppe Cecchini

- Nella ricerca in generale le fonti sono lavori precedentemente svolti per dimostrare dei risultati
- La ricerca storica recupera e studia fonti per formulare le ipotesi di ricostruzione dei fatti

- Le fonti possono essere

- scritte/documentarie
 - Lettere, diari, progetti, manuali, rapporti tecnici, pubblicazioni scientifiche e non, documenti amministrativi...
- Orali
 - Registrazioni dell'epoca, interviste successive
- Materiali
 - Monumenti, oggetti, manufatti
- Iconografiche
 - Dipinti, fotografie, documentari e film

8 DATE Dec 24 1947
CASE No. 38139-7

in it was determined that the power gain was the order of a factor of 18 or greater. Various people witnessed this test and listened (were present) of whom some were the following R. B. Gibney, H. R. Moore, J. Bardeen G. L. Pearson, W. Shockley, H. Fliteler R. Bowen. Mrs. N. B. Moore assisted in setting up the circuit and the demonstration occurred on the afternoon of Dec 23 1947



UNIVERSITY OF MINNESOTA
Driven to Discover®

One Stop MyU For Students, Faculty, and Staff
ENHANCED BY Google

College of Science and Engineering & University Libraries

CHARLES BABBAGE INSTITUTE

Computing, Information & Culture

COVID-19 Updates

Home ▾ Archives ▾ Research ▾ Funding Opportunities ▾ Interfaces News & Events ▾ Partnerships Support CBI ▾

[Home](#) > CBI Oral Histories

CBI Oral Histories



E.Lenzi – Storia dell'Informatica

26/45



This is an oral history with Tony Hoare taken at Microsoft Research in Cambridge, England, on July 17, 2002. This oral history is conducted for the CBI Software History Project.

TAPE 1 (Side A)

Frana: How did you come to be here at Microsoft?

Hoare: Partly by romantic concerns I started in industry. I worked for eight years for a small British computer manufacturer, worked for over thirty years in the University, and I thought it would be nice to create a sandwich by returning to industry for the final years of my working life. In particular, the British universities operate a strict retiring age, which is 65. I didn't feel all together shot in my bolt by then, so an opportunity to





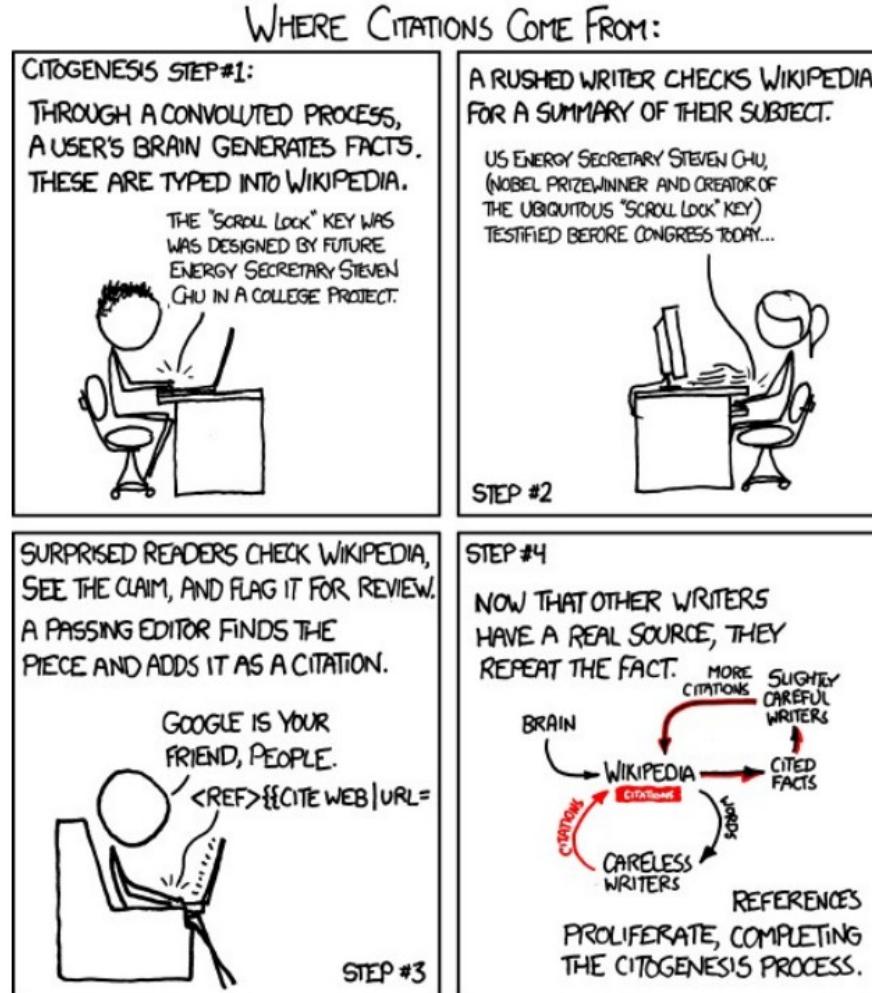


- La distanza è un concetto generale che possiamo analizzare su più dimensioni
- Possiamo distinguere la distanza nel tempo e nello spazio delle fonti
- Si parla anche di fonte primaria e secondaria
 - Primaria: il manuale della prima CEP
 - Secondaria: un articolo che cita il manuale della prima CEP

- Una fonte può risalire all'epoca dei fatti; un'altra a distanza di tanti anni
- La memoria cambia nel tempo
- A seconda degli obiettivi della ricerca storica, cambia il valore delle fonti
 - Le emozioni si ricordano
 - I dettagli di un circuito elettronico no

- Una fonte può essere prodotta dalla persona che ha partecipato direttamente all'evento; un'altra da una persona che non vi ha partecipato
- La memoria di un fatto cambia di persona in persona
- Un reduce di guerra che racconta l'evento da testimone e lo stesso fatto raccontato da un parente

- L'autorevolezza delle fonti è legata al contesto di pubblicazione e all'autore
- La fonte secondaria è meno autorevole di quella primaria
- Anche se autorevoli, dobbiamo considerare che alcune fonti secondarie sono interessate solo a una parte dei fatti



- Le fonti documentarie sono importanti perché spesso sono meno distanti nel tempo
- Possono essere cercate in biblioteche o archivi
- L'importanza delle biblioteche e degli archivi e della loro tenuta

- Lo strumento per comunicare informazioni relative al materiale conservato
- Dai volumi manoscritti, agli schedari, agli On-line Public Access Catalogue (OPAC)
- Uniformità di catalogazione.
Regole Italiane di Catalogazione (REICAT)
 - Modellate sugli International Standard Bibliographic Description (ISBD) e sui Principi di Parigi

ICCU  | LOGIN REGISTRAZIONE   ECOSISTEMA 

OPAC SBN

Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale

Livello bibliografico
monografia 

Tipo di risorsa
testo 

Autore
newell, allen 
bell, c. gordon 
bell, gordon c. 
siewiorek, daniel p. 

Includi/Escludi

Soggetto
alaboratori elettronici 

INFORMAZIONI RICERCA AVANZATA VOCI DI AUTORITÀ ALTRI CATALOGHI SERVIZI BIBLIOTECHE 

Raffina ricerca Deseleziona tutti Visualizza tutti Visualizza selezionati Esporta identificativi   

Bell, C. Gordon - Newell, Allen
Computer structures : readings and examples / C. Gordon Bell, Allen Newell
New York \etc.! : McGraw-Hill, c1971
Testo - Monografia [IT\ICCU\AQ1\0007378] 

 1/3

Siewiorek, Daniel P. - Bell, C. Gordon - Newell, Allen
Computer structures : principles and examples / Daniel P. Siewiorek, C. Gordon Bell, Allen Newell
New York : McGraw-Hill, c1982
Testo - Monografia [IT\ICCU\UFI\0064761] 

 2/3

[NEWS & EVENTI](#)[SHOP](#)[CONTATTI](#)[!\[\]\(59a20289897cc4154a78df489f8e9fdd_img.jpg\) AREA PERSONALE](#)

LA COLLEZIONE OLIVETTI MUSEO DIGITALE ASSOCIAZIONE PATRIMONIO DOCUMENTALE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE



Sostieni la storia olivettiana
e la sua divulgazione

DONA IL TUO 5X1000 AD
ASSOCIAZIONE ARCHIVIO
STORICO OLIVETTI

[Scopri come fare →](#)



LA MIA  OLIVETTI



E.Lenzi – Storia dell'Informatica

38/45

- Gli archivi istituzionali sono delle sorgenti di fonti di grande valore; la sovrastruttura fornisce delle regole per:
 - la catalogazione dei documenti;
 - la loro conservazione;
 - Il loro reperimento
- Esistono però degli archivi informali creati da persone non esperte che mettono a disposizione la copia di un documento ufficiale

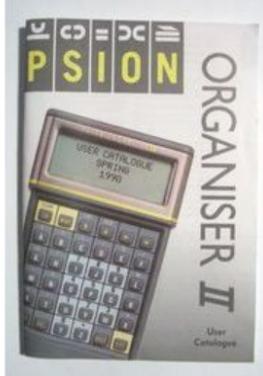
- Non c'è un senso logico nella collezione dei documenti
- Solitamente non c'è un catalogo, a volte qualche tipo di indice
- Il grado di buona tenuta aiuta nella ricerca ed è un indicatore dell'affidabilità delle informazioni
- Siamo comunque grati della conservazione del documento

Jaap's Scratch Pad

I am Jaap Scherphuis, and this is my website.
I maintain several sub-sites here about things that interest me.



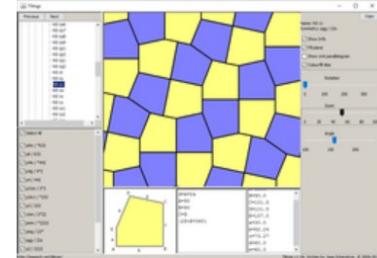
[Jaap's Puzzle Page](#)
Articles about and solutions to many twisty puzzles



[Jaap's Psion Page](#)
Everything about the Psion Organiser series II.

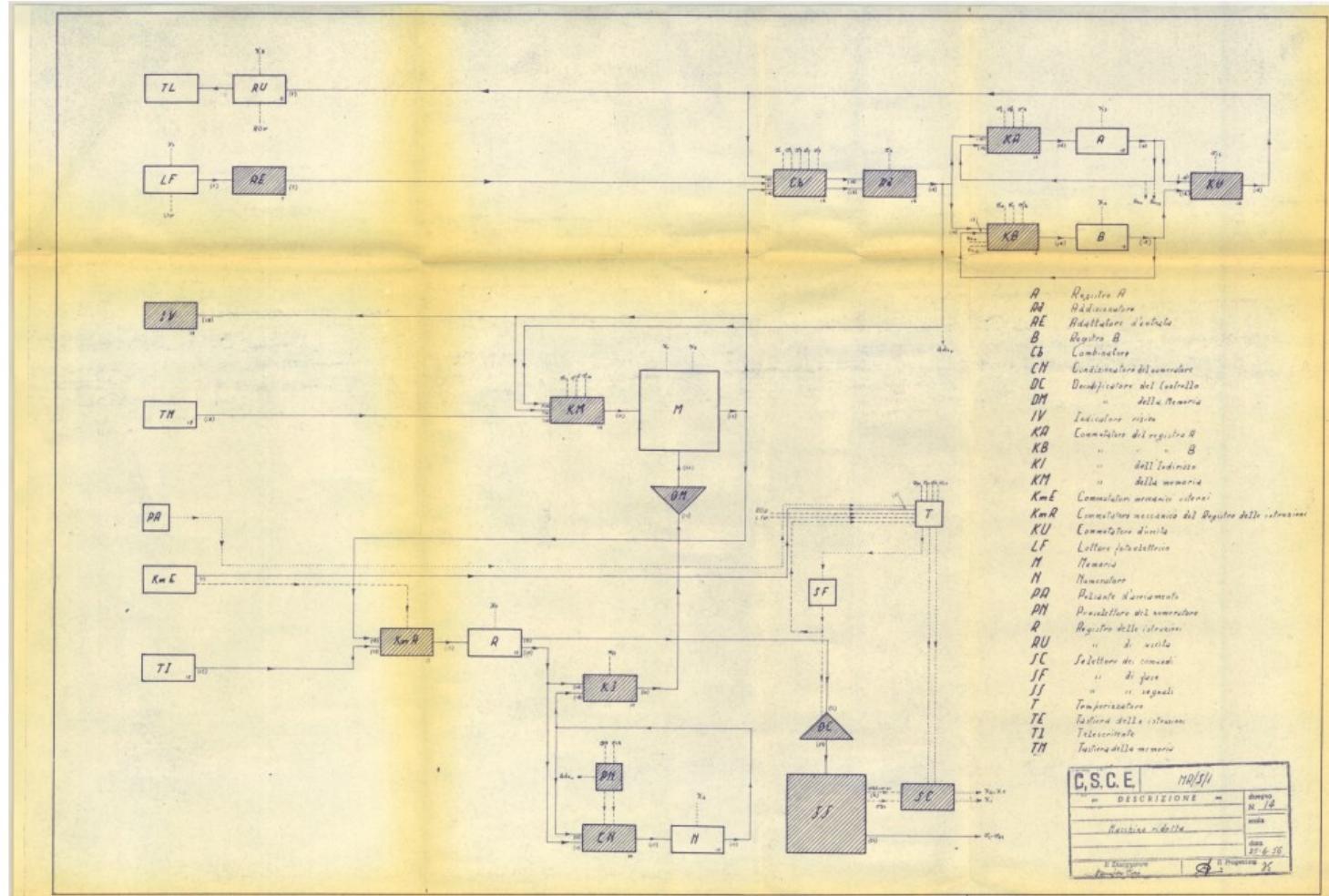


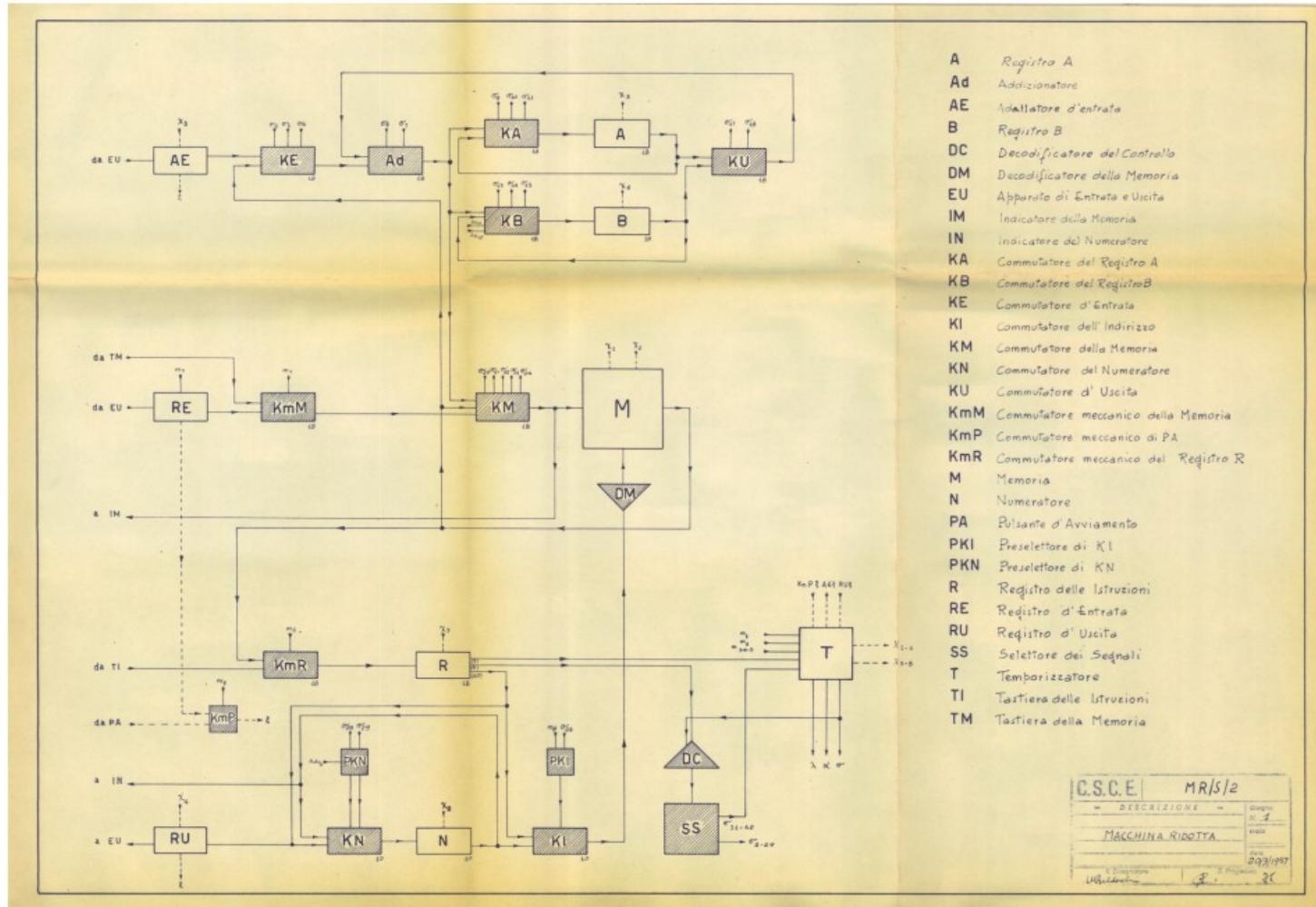
[Jaap's Mechanical Calculators](#)
My small collection of mechanical calculators, e.g. Comptometer, Curta.



[Tilings](#)
My research into periodic tilings that use a single polygon tile.







cortesia Fabri



- La ricerca dei documenti negli archivi informali non è garantita da chi gestisce l'archivio
- Spesso i motori di ricerca aiutano a trovare i documenti
- Ma non ne sono responsabili

- E. Lenzi,
[Estensione dei Functional Requirements for Bibliographic Records per la biblioteca digitale di HMR](#), relatore/i G.A. Cignoni, S. Turbanti, Università di Pisa, 2021.
- N. Pratelli, [Verità veloci ed etica nella narrazione dell'informatica](#), relatore/i G.A. Cignoni, S. Turbanti, Università di Pisa, Informatica Umanistica, 2019.
- Baricco, Alessandro. 2018. The game. Torino: Einaudi.
- Guerrini, Mauro, [Guida alla biblioteconomia](#), Editrice Bibliografica, Milano, 2008.
- «[News vs. Fake nel sistema dell'informazione - Interim report indagine conoscitiva delibera n. 309/16/CONS](#)». 2018. AGICOM